

Ristoranti e bar Confesercenti: "Lavorare in piena sicurezza, ma lavorare"

"Il livello di sopportazione ed esondazione della rabbia è stato superato"



13 Gennaio 2021 Il quadro preoccupante della realtà della maggior parte di bar e ristoranti del ravennate è tracciato dalla presidente provinciale Confesercenti Monica Ciarapica.

“Le forti reazioni che recentemente si leggono nelle interviste sui giornali e nei post sui social sono figlie di un mix di sentimenti quali rabbia, delusione, abbandono, perché è così che i nostri colleghi si sentono. Il piano vaccinale che in Emilia-Romagna è partito e prosegue in modo sistematico, ci fa sperare in una primavera dove si potrà lavorare, ma non possiamo aspettare così a lungo. Vanno trovate soluzioni ora, per permettere ai colleghi ristoratori di aprire in sicurezza: non è più sostenibile la tesi per cui i pubblici esercizi devono pagare per comportamenti singoli che vengono ripetuti altrove”.

“L'exasperazione porta a cercare modalità che forzano le regole e le Leggi pur di salvare la propria azienda. Comprendiamo il disagio ma pensiamo sia una strada pericolosa e nonostante tutto riteniamo preferibile la strada del dialogo con le Istituzioni”.

Nelle parole del Presidente Fiepet Confesercenti Danilo Marchiani abbiamo un riscontro sulla quotidianità del settore.

“Lavorare in sicurezza e aprire per far fronte alle spese, ma soprattutto per ritrovare i nostri clienti. Dobbiamo trovare una soluzione subito, anche con criteri più stringenti, ma consentendoci di tenere aperto sia a pranzo sia a cena. È fondamentale dare continuità all'attività evitando aperture a singhiozzo che disorientano i clienti e provocano aumenti dei costi di gestione. Altrettanto importante far lavorare i nostri dipendenti. Il rispetto delle regole, anche se cambiano la sera per il giorno dopo, ci ha costretti ad affrontare un'ulteriore sfida da ormai un anno, oltre a quella di arginare questa grave pandemia: parlo della sfida di farcela tutti i giorni, responsabilmente e l'abbiamo fatto, con ristoratori già spesi ancor prima di vederli accreditati e tutte le difficoltà già dette. Gli aiuti economici devono essere implementati fortemente, per poter contare sulle nostre forze e ripartire rimboccandoci le maniche, come sappiamo fare.” 